



ID Samira: 60390

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: RN028

Località: Rimini

Contenitore: Museo della Città

Numero di catalogo generale: 603 PQ

Oggetto: dipinto

Soggetto: giovane monaco con strumenti chirurgici

Autore: Cagnacci Guido

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	603 PQ
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	giovane monaco con strumenti chirurgici
SGTT	Titolo	Ritratto di giovane monaco con compasso e strumenti chirurgici
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RN
PVCC	Comune	Rimini
PVCL	Località	Rimini
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo della Città

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Convento dei Gesuiti
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via L. Tonini, 1 (Domus del Chirurgo - piazza Ferrari)
LDCM	Denominazione raccolta	Museo della Città
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	603 PQ
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1640
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1645
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Cagnacci Guido
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1601/ 1663
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	170
MISL	Larghezza	74
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il giovane, di una raffinata bellezza, appare ritratto di tre quarti, con lo sguardo, estremamente intenso, rivolto verso lo spettatore. Lo splendido e luminoso incarnato del volto risplende anche nelle mani, che attirano l'attenzione del riguardante sul loro operato. Le lunghe dita affusolate saggiavano, con naturalezza, le suture del teschio e lo misurano con il compasso. Poco più in basso, sul tavolo, compaiono degli strumenti chirurgici, illuminati da bagliori metallici. Alle sue spalle, a sinistra, è presente una mitria ed una grande libreria, dove sono allineati pesanti volumi. Sul ripiano superiore compaiono una clessidra ed alcune bottiglie.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso, sul teschio
ISRI	Trascrizione	Memento
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	sacra
ISRP	Posizione	in alto, sul libro
ISRI	Trascrizione	De Trinitate
NSC	Notizie storico-critiche	Il dipinto è stato acquistato sul mercato antiquariale riminese nell'aprile del 1998 (cfr. Delibera G.C. n° 237 del 7/4/1998); precedentemente si trovava in una collezione privata cesenate, dove l'avevano già individuato, ed attribuito al Cagnacci, il prof. Pier Giorgio Pasini e il dott. Giordano Viroli. La tela ha subito delle modifiche in epoca antica, imputabili ad una sorta di damnatio memoriae dell'identità dell'effigiato. E' stato infatti cancellato il nome, che compariva in alto insieme ad altre iscrizioni, disposte su due righe (a fatica si riesce a leggere Massa e arius). Lo specillo, con cui saggiava le suture del teschio, è stato trasformato in una penna d'oca, con cui sembra aver scritto "memento", anch'esso aggiunta. Con la sostituzione dei titoli sulla costola dei volumi, originariamente di carattere medico-scientifico (presumibilmente di Ippocrate e Galeno), questi sono stati trasformati in testi di tipo religioso (si riesce a leggere il De Trinitate di Sant'Agostino). Sul saio scuro - che potrebbe indicare l'appartenenza all'ordine agostiniano, servita o benedettino cassinese - è stato aggiunto un palio vescovile, il quale, insieme alla mitria alle sue spalle, anch'essa dipinta

successivamente, conferisce l'autorità di abate al monaco. Attraverso le ricordate trasformazioni si è dunque proceduto, in epoca antica, a mutare l'identità del monaco, che originariamente si qualificava chirurgo ed anatomista; le ragioni di tali cambiamenti restano tuttora ignote, ma occorre ricordare che era proibito ai monaci professare la chirurgia. Il dipinto è stato datato dal professor Pasini intorno agli anni '45, ovvero negli ultimi anni di attività del Cagnacci a Forlì, dove attese ai famosi dipinti per la cupola della Madonna del Fuoco. La tela prima del suo acquisto era inedita. Essa costituisce una preziosa testimonianza dell'attività di Cagnacci quale ritrattista; sono noti infatti solamente il ritratto dell'Imperatore Leopoldo, eseguito nell'ultimo periodo di attività, nonché quelli riproducenti due ragazzi ciechi, effettuati proprio nel periodo forlivese. Nel 1998 è stata effettuata una leggera pulitura, il reintegro di alcune lievi lacune ed è stato effettuato un esame radiologico.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAT	Note	presso il Laboratorio fotografico dei Musei Comunali

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Pasini P.G.
BIBD	Anno di edizione	2013
BIBH	Sigla per citazione	00041863

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Pasini P.G.
BIBD	Anno di edizione	1983
BIBH	Sigla per citazione	musas04
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Pasini P.G.
BIBD	Anno di edizione	1969
BIBH	Sigla per citazione	S08/00008472
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	La ragione ed il metodo. Immagioni della scienza nell'arte italiana dal XVI al XIX secolo
MSTL	Luogo	Crema, Centro Culturale di Sant'Agostino
MSTD	Data	27/3 - 27/6 1999
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CPMD	Data	1999
CPMN	Nome	Cesarini M.
FUR	Funzionario responsabile	Semprini R.